

# Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI

www.bam.it

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXIX n. 6 - giugno 2008

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI

www.bam.it

La Cia Lombardia impegnata per conseguire un'adeguata remunerazione del latte in una logica di sistema

## Latte: rotta la trattativa con Assolatte Raggiunto l'accordo con il gruppo Italtatte

Il settore lattiero-caseario sta manifestando tutte le contraddizioni proprie di un mercato globale che tenta di imporre una frattura tra la produzione alimentare e quella agricola.

Dopo mesi di incontri e di intenso lavoro per giungere ad un accordo per il prezzo del latte alla stalla, la trattativa con Assolatte ha subito una rottura.

Ancora una volta l'incapacità della rappresentanza industriale di fare una sintesi tra le proprie diverse anime ha impedito che si conseguisse l'intesa da tutti auspicata.

La forte mobilitazione, avviata dopo la rottura della trattativa sul prezzo del latte con Assolatte, ha portato i primi risultati. Il 12 giugno scorso la Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, insieme a Coldiretti e Confagricoltura, ha sottoscritto con Italtatte, in rappresentanza dei marchi Galbani, Invernizzi e Cademartori, un accordo sul prezzo del latte per il periodo 1 aprile - 31 dicembre 2008.

L'accordo raggiunto con queste imprese leader del mercato italiano, che vede il pagamento di 0,39 euro/litro per i mesi d'aprile, maggio e giugno e di 0,42 euro/litro per il periodo da luglio a dicembre, rappresenta un primo successo e una piena legittimazione delle attese avanzate dalle organizzazioni agricole.

La Cia Lombardia, apprezzando la sensibilità dimostrata dal gruppo Italtatte nel trovare un'intesa con le orga-

nizzazioni agricole, è impegnata a definire un rapporto interprofessionale che preveda l'introduzione di un sistema di adeguamento del prezzo del latte all'andamento dei mercati, in cui abbia il dovuto peso la componente dei costi di produzione degli allevamenti.

In Lombardia, che produce il 40% del latte nazionale, come in tutta l'Europa, si evidenzia sempre più la necessità di conseguire la giusta remunerazione del latte, condizione indispensabile per non chiudere gli allevamenti.

Lo dimostrano anche le forti mobilitazioni che hanno interessato anche altri paesi europei, in primis la Germania.

La Cia-Confederazione italiana agricoltori della Lombardia prosegue in questa difficile vertenza in quadro di sistema, privilegiando le azioni unitarie e condivise rispetto alla frantumazione delle iniziative, situazione poco comprensibile dopo il lungo percorso unitario sin qui condotto.

Non potendo continuare in un contesto di precarietà contrattuale, dove le fatturazioni in acconto rischiano di diventare un dato insostenibile, una situazione di mancato accordo impone al mondo agricolo -organizzazioni, cooperative e strutture di prodotto- di aprire, in un contesto di sistema, trattative aziendali, anche disponendo collocazioni alternative del prodotto.

In queste settimane è in pieno svolgimento il dibattito sulle proposte legislative

avanzate dalla Commissione Ue per la modifica dei regolamenti comunitari nell'ambito della Pac.

In merito alle varie proposte di riforma delle quote latte, la Cia Lombardia ribadisce che ogni modifica deve prioritariamente assicurare il riconoscimento degli investimenti fatti nel rispetto delle regole e l'affidabilità

nella gestione del sistema.

La Cia Lombardia rilancia quindi la richiesta di una Conferenza zootecnica nazionale che affronti organicamente le tante questioni di un comparto che assicura reddito e prestigio all'intera economia italiana.

Lo stesso presidente di Assolatte, Giuseppe Ambrosi, nell'annuale assem-

blea degli industriali lattiero-caseari, ha riconosciuto i risultati del comparto che si è confermandoti anche nel 2007 al primo posto per fatturato (14,3 miliardi di euro) e al terzo per le vendite all'estero (quasi 1,5 miliardi di euro). Sembra dunque sempre più ingiustificato l'atteggiamento mantenuto nella trattativa dagli industriali.

La Cia a Lecce fa il punto sullo stato dell'agricoltura italiana nel contesto mondiale

## Pac, tutela delle denominazioni e mercati mondiali al centro della Conferenza economica

La seconda Conferenza economica, organizzata dalla Confederazione italiana agricoltori a Lecce dal titolo "Il futuro che vogliamo: più agricoltura", è stata l'occasione per un confronto sul documento presentato lo scorso 20 maggio dalla Commissione Ue, con le proposte di modifica della Politica agricola comune, nel contesto del cosiddetto health check (si veda "Impresa Agricola di maggio 2008).

"I testi giuridici dell'health check lasciano agli Stati membri ampi margini di scelta su aspetti qualificanti, confermando la strada, secondo la definizione del ministro Zaia, del 'federalismo della Pac'. Bene. Condividiamo. Alto e forte - ha rimarcato Politi- dovrà essere il potere di indirizzo e coordinamento del ministero sulle regioni perché le scelte siano rigorose e coerenti".

"La Pac oggi risponde bene all'obiettivo sostenibilità, meno a quello della competitività. Nell'health check -ha aggiunto il presidente della Cia- si aprono solo timidi orizzonti. Ma è proprio il capitolo delle nuove sfide che appare il meno convincente. Serve una sterzata in questo senso".

"Globalizzazione e liberalizzazione dei mercati -ha detto ancora Politi- sono processi inarrestabili. Sta agli Stati Ue governarli perché i benefici siano ripartiti in modo equo; sta alle imprese collocarsi nei segmenti e



mercati ove maggiore è la propria capacità di competere. Per il nostro sistema agroalimentare, il punto di forza è la qualità".

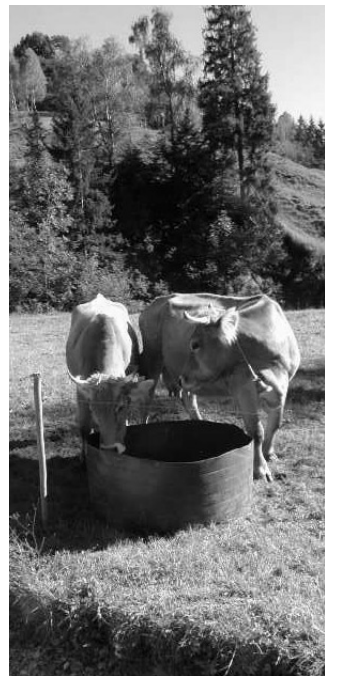
Il ministro Luca Zaia, nel suo intervento alla conferenza, ha insistito sulla questione delle "molte latte", cominciate - ha detto - a fronte del fatto che ci è stata assegnata una quota di produzione inferiore al fabbisogno interno. Su questo - ha aggiunto Zaia - la riflessione va fatta nell'ambito dell'health check e "l'Italia qualche voce in capitolo ce l'ha". Il ministro ha poi ricordato i 49 milioni di ettoltri di vino prodotti dal nostro paese e le sue denominazioni, "storia dei contadini che si sono rotti la schiena". "Vogliamo che questa storia a livello europeo sia rispettata", ha affermato. Il ministro ha ribadito le critiche ai recenti testi del Wto sui prodotti tropicali, sottolineando come questi in particolare provocherebbero problemi per il riso, col rischio di "dover cantierare la produzione italiana", rac-

cogliendo l'applauso della platea per parole in difesa dell'Italia nel quadro delle decisioni sul commercio internazionale. noi - ha detto - non blocchiamo le produzioni che vengono da fuori, ma "un minimo di calmieramento ci vuole" per esempio rispetto a quelle cinesi sulla cui produzione "qualcosa da dire ci sarebbe".

Parlando della modulazione, il ministro ha definito un problema lo spostamento eccessivo delle risorse sul secondo pilastro. comunque - ha specificato - va fatto, ma "con uno sguardo ai mercati".

Su questi temi è intervenuta anche la commissaria all'agricoltura europea Fischer Boel. "Dobbiamo cercare di trovare un compromesso sullo health check entro l'anno - ha aggiunto - e qualcuno dovrà ingoiare il rospo". parlando dell'attualità la commissaria ha sottolineato che la contingenza internazionale, a cominciare dalle inondazioni nello Iowa, sollecita l'abolizione del set aside nell'Unione europea per arrivare ad un aumento di un milione e mezzo di ettari coltivati nella prossima campagna.

Sul tema del latte Fischer Boel ha ribadito di essere disponibile, a patto che ci sia una maggioranza, ad un incremento superiore al 5 per cento fino alla abolizione del regime delle quote. A proposito delle questioni relative al Wo l'esponente della Commissione Ue ha affermato di non essere pronta al



momento a scommettere sulle questioni che stanno a cuore all'Europa. Le indicazioni geografiche sono un "must per l'Europa" - ha spiegato - "ma non possiamo non mantenere la posizione di primato sul mercato internazionale e quindi non possiamo isolarci anche se non dobbiamo svenderci".

"Non possiamo ripercorrere illusorie soluzioni protezionistiche. I dazi -ha detto il presidente della Cia- sono un'arma spuntata (e pericolosa) per un settore, come l'agroalimentare, che proietta (e vuole difendere) le sue eccellenze sui mercati mondiali, soprattutto nei paesi ricchi, e per un paese, come l'Italia, che mantiene, rispetto ai partner europei, la propria quota del commercio mondiale, e con metà delle grandi imprese che hanno trasferito all'estero parte dei processi produttivi".

Nel sottolineare il deludente risultato del recente summit della Fao, a Roma, il presidente della Cia ha sottolineato che "all'interno dell'Unione europea, il rincaro delle materie prime ha contribuito all'aumento dell'inflazione, molto più per i prodotti trasformati (+9,4 per cento), che per quelli freschi (+4,2 per cento). I produttori di cereali hanno beneficiato in parte dell'aumento dei prezzi, molto più ne hanno tratto vantaggio i grandi 'trader' mondiali; gli allevatori e gli agricoltori sono stati danneggiati dal rincaro dei mangimi e dei prodotti energetici".

### All'interno:

\* **Nitrati: archiviata la procedura d'infrazione, ora serve una strategia per affrontare il futuro**

\* **Suini, il settore attende risposte concrete e immediate contro la crisi**

\* **Pac; le proposte della Commissione europea innescano la discussione in tutta Europa**

\* **Emergenze sanitarie e controlli, l'Europa prepara nuovi interventi e disposizioni**

\* **Riso: le semine in calo, investiti 223mila ettari**

\* **Dai Piani di Sviluppo locale tante opportunità per lo sviluppo delle aree rurali lombarde**

Risolto positivamente il contenzioso con l'Unione europea, ma la zootecnia lombarda chiede soluzioni praticabili

## Nitrati: archiviata la procedura d'infrazione, ora serve una strategia per affrontare il futuro

Si è risolto positivamente il pesante rischio di sanzioni che pendeva sull'Italia per la non corretta applicazione della direttiva nitrati. La Commissione europea ha archiviato la procedura di infrazione aperta nel 2006 nei confronti dell'Italia, giudicata inadempiente dai servizi di Bruxelles.

Informalmente questa decisione era conosciuta da qualche tempo, ma il documento ufficiale è arrivata solo il 5 giugno scorso, quando la comunicazione è stata inviata alle regioni interessate: Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Queste quattro regioni della pianura padana, a maggior concentrazione zootecnica, rimangono comunque alle prese con gli obblighi e i vincoli imposti dalla normativa comunitaria nelle aree vulnerabili ai nitrati.

La direttiva comunitaria 676 del lontano 1991, che avrebbe dovuto essere recepita da tutti gli Stati membri entro il 19 dicembre 1993, aveva come intento la riduzione dell'inquinamento da nitrati di origine agricola e zootecnica.

Nelle aree vulnerabili, ossia nelle zone dove è maggiore il rischio di inquinamento, la Ue ha infatti imposto l'obbligo dei 170 chili di azoto per ettaro l'anno, contro i 340 chili di azoto per



ettaro ammessi nelle aree non vulnerabili.

Nell'aprile del 2006 la Ue notificò all'Italia la messa in mora avviando la procedura di infrazione, imputando allo stato italiano un'applicazione poco efficace della direttiva.

Le accuse mosse dall'Unione contestavano non solo un designazione troppo ristretta delle zone vulnerabili nella Pianura padana, ma anche le misure di attuazione - quelle previste dai programmi d'azione - giudicate insufficienti.

Le richieste della Commissione sono state quindi l'allargamento delle zone vulnerabili, soprattutto nel bacino del Po, e l'introduzione di norme più stringenti nelle disposizioni regionali di attuazione a una revisione dei relativi

Complessivamente le zone vulnerabili rivestono oggi 1 milione e 788 mila ettari, contro i 3 milioni richiesti dall'Unione, ossia pari all'intera Pianura padana.

In Lombardia, regione che vede 8.700 aziende di bovini da latte, 2.200 aziende di suini e 1.100 aziende del settore avicolo, le aree classificate vulnerabili sono passate dal 23% al 56,43%.

Il ritiro della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia sancisce ora la nuova mappa delle zone vulnerabili.

Anche per quanto riguarda i programmi d'azione regionali il via libera dall'Ue pone un primo punto fermo nella vicen-

regionale e italiana.

La positiva conclusione del contenzioso con l'Unione "deve impegnare ora il ministero e la Regione Lombardia nella richiesta di un complessivo ripensamento della direttiva", come sottolinea la Cia Lombardia. Un primo passo vanti potrebbe venire con la richiesta di deroga al limite massimo di spandimento, fissato in 170 chili di azoto per ettaro, già concessa a favore di Danimarca, Olanda, Germania; Austria, Irlanda e Belgio.

Va comunque ricordato che queste deroghe sono legate a pratiche agronomiche ed a ordinamenti colturali non sempre facilmente esportabili nelle nostre aree.

"Serve quindi -evidenzia la Cia Lombardia un approccio di più largo respiro che tenga in considerazione le condizioni specifiche dell'agricoltura e della zootecnia lombarda".



### Utilizzo di filtri e centrifughe nelle aziende produttrici di latte: il ministero della Salute conferma il divieto

Il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, con la nota del Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria del 10 giugno 2008, prot. 17187, ha ribadito che è da considerarsi vietato l'uso in azienda di mezzi fisici o meccanici per l'abbattimento del tenore in germi e del tenore di cellule somatiche del latte crudo.

L'utilizzo di filtri o di centrifugatori presso gli allevamenti è da considerarsi come un "trattamento" del latte crudo mediante mezzi meccanici e/o fisici che va a modificare i criteri fissati per il latte crudo dal Reg. Ce 853/2004, allegato III, sezione IX, capitolo III per la verifica della conformità dello stesso.

Il ministero ritiene pertanto che l'utilizzo di questi mezzi sia sanzionabile in base all'art. 6, comma 5, del Dgls 6 novembre 2007, n. 193.

A fronte di questa pronuncia ministeriale la Dg Sanità della Regione Lombardia, con la nota n. 23993 del 20 giugno 2008, ha sollecitato la tempestiva rimozione di filtri e centrifughe eventualmente installate presso gli allevamenti.

### BAM finanzia l'agricoltura

Finanziare l'agricoltura è da oltre un secolo il mestiere di BAM che offre un'ampia gamma di formule di finanziamento davvero vantaggiose e innovative. È possibile scegliere il finanziamento, anche con durata fino a 30 anni, che meglio risponde alle proprie esigenze: Mutuo Verde, Pronto Macchine, Pronto Quote Latte, Agri Prestito, Agri Conto, Conto Latte, Pronto P.A.C., AgriImport.

Latte, nel 2007/08 prodotte 10,804 milioni di tonnellate. Lieve calo rispetto allo scorso periodo

Secondo il Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) il dato delle consegne di latte per il periodo 2007/2008, rettificando anche quello dei mesi precedenti; la produzione è stata pari a 10,804 milioni di tonnellate contro i 10,857 milioni di tonnellate registrate nel periodo 2006/07 (-0,49%). La differenza con lo scorso periodo si riduce a -0,19% con i dati rettificati per materia grassa.

Un prima stima indicherebbe dunque uno sfioramento della quota nazionale pari a 534 mila tonnellate. Il dato definitivo sarà quello che deriverà dal calcolo della restituzione del prelievo supplementare versato, la cosiddetta "compensazione", che verranno comunicati entro luglio. Il prelievo supplementare -secondo alcune stime- dovrebbe attestarsi ad un livello poco inferiore a quello del periodo precedente.

La produzione italiana rimane quindi ancora ben al di sopra del quantitativo nazionale che, per le consegne, è di 10,271 milioni di tonnellate.

L'analisi della produzione di latte in Italia in un contesto di smantellamento delle quote latte è stata oggetto di un interessante studio "La rimozione delle quote e il futuro della produzione di latte in Italia", a cura di Paolo Sckokai, disponibile sul sito di Agriregionieuropa <http://www.agriregionieuropa.univpm.it/>.

### Impresa Agricola

Mensile della  
Confederazione Italiana  
Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano  
n. 103 del 12.03.1979  
Iscrizione Roc n. 13558/2006

#### Editore

Cia Lombardia  
Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano  
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935  
impresa.agricola@cia.it  
Internet www.cialombardia.org

#### Direttore editoriale

Mario Lanzi

#### Direttore responsabile

Diego Balduzzi

#### Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26  
Rodengo Saiano (Bs)

"Attività di informazione anno 2008 che è stata oggetto di richiesta di finanziamento sulla Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Lombardia, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlg 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi  
Chiuso in redazione il 30 giugno '08

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI  
www.bam.it

## Dalla Ue 101 milioni di euro per la vitivinicoltura italiana

La U ha assegnato all'Italia un fondo comunitario di 101 milioni di euro destinato alla riconversione e alla ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2007/2008.

E' stato quindi modificato il quadro finanziario regionale delineato con il decreto ministeriale n. 910 del 17 marzo 2008. Esaurita infatti la fase dell'istruttoria delle domande di contributo e dopo l'ufficializzazione del fabbisogno di spesa di ciascuna Regione e Provincia autonoma, il Mipaaf ha proceduto a ripartire i fondi su base regionale, attraverso il meccanismo della compensazione già previsto dal citato decreto, per garantire il pieno assorbimento dei fondi attribuiti all'Italia dalla Commissione Europea per la campagna in corso.

Alla vigilia dell'entrata in vigore della nuova Ocm vino, quindi, il nostro Paese conferma l'obiettivo del completo utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Unione europea, grazie al sistema delle compensazioni finanziarie e all'overbooking concordati tra il Mipaaf e le Regioni.

Le domande di contributo che non saranno soddisfatte per esaurimento dei fondi (il cosiddetto overbooking, corrispondente alla quota eccedente i 101.107.176 euro) saranno prese in carico a valere sulla disponibilità 2009.

Le Regioni che in questo contesto più si distinguono nella capacità di spesa sono la Sicilia, il Veneto, la Toscana, la Lombardia e la Provincia autonoma di Bolzano.

## Agriturismo, un bando per gli interventi nei comuni all'interno dei "poli urbani"

La Regione Lombardia, con la Dgr n. 8/7277 del 19 maggio 2008 ha approvato il bando di selezione per i progetti di sviluppo agrituristico delle aziende agricole ubicate nei comuni classificati ai fini del Psr come "poli urbani".

Il bando è stato pubblicato sul Burl 3° supplemento straordinario al n. 22 del 29 maggio 2008 e riporta le modalità per la presentazione delle domande da parte delle aziende ubicate nei comuni considerati "poli urbani".

Ai produttori va solo il 12% del valore aggiunto della filiera suinicola

## Suini, il settore attende risposte concrete e immediate contro la crisi

I suinicoltori, stretti tra l'aumento dei costi di produzioni e le stagnanti condizioni di mercato degli animali da macello, hanno avviato dal 2 giugno scorso una pesante forma di protesta

Non verranno infatti rilasciati i certificati unificati di conformità (Cuc) per i suini da macello ed i certificati intermedi (Ci) per i suinetti. Il che significa, qualora lo protesta si prolungasse, il venir meno della materia prima necessaria per produrre i prodotti di salumeria dei circuiti Dop, il cui disciplinare richiede precisi e rigorosi adempimenti.

Va ricordato che i prosciutti Dop, insieme agli altri prodotti di salumeria, occupano un posto di assoluto rilievo dell'agroalimentare italiano, ma che del valore aggiunto di questa filiera solo in piccola parte va agli allevatori.

Davanti ad una crescita record dei costi di produzione (in particolare dei mangimi) e a prezzi non più remunerativi (appena 1,15 euro al chilo contro cifre ben superiori per le produzioni che vengono dall'estero), gli allevatori suinicoli del nostro paese da tempo sono scesi sul piede di guerra e ora la

Nel 2007 il prezzo medio dei suini è diminuito dell'8% rispetto al 2006, mentre il costo dei cereali e dei semi oleosi indispensabili per l'allevamento ha fatto registrare impennate vertiginose.

La legittima protesta dei suinicoltori italiani ha, quindi, come scopo principale quello di denunciare un quadro ormai al limite del collasso. Gli allevatori sono allo



stremo e non possono più operare in queste particolari condizioni, con i redditi che, proprio per i crescenti e inarrestabili costi di produzione e per i prezzi praticamente al ribasso, in poco tempo si sono dimezzati. basta solo una cifra per capire le difficoltà del settore: con gli attuali costi e prezzi, per ogni suino gli allevatori perdono 40 chili di prodotto.

Secondo Ismea, il valore del prodotto delle aziende suinicole è pari a circa 2,3 milioni di Euro.

All'uscita dall'industria, il valore della produzione cresce di quasi il 300%, rag-

giungendo la cifra di 9,3 milioni di euro, di cui il 79% rappresentato dall'industria dei salumi ed insaccati (di questo 79%, un quarto è rappresentato dalle produzioni Dop).

Alla fine di tutti i passaggi di filiera, il valore finale della produzione ammonterebbe a circa 19.690 milioni di euro: il 70% generato dal canale retail, il 23% dal canale ho.re.ca (Hotel, Ristoranti, Caffè, ecc.) ed il 7% dall'esportazione su altri mercati. Pertanto, secondo Ismea, l'incidenza del valore aggiunto in ciascuna fase della filiera suinicola è la

seguinte: 12% materia prima, 43% industria, 2% importazione, 43% distribuzione.

Per quanto riguarda i dati del segmento industriale della filiera suinicola, Ismea rileva che i macelli di carni rosse a bollo Ce presenti in Italia sono circa 630, di cui oltre la metà con annesso laboratorio di sezionamento. L'attività è tuttavia concentrata per il 65/70% in un numero limitato di impianti (circa 15 unità) con una capacità produttiva superiore a 100.000 capi l'anno. Per quanto riguarda invece le strutture di trasformazione, all'inizio del 2008 gli impianti industriali erano pari a circa 1.400 unità, mentre quelli di tipo artigianale circa 2.300 unità. Le prime venti imprese di trasformazione detengono poco meno del 50% di tutte le quote di mercato. Questi dati danno conto dell'importanza del settore che attende ora che si concretizzino gli impegni delle istituzioni, a partire dalle proposte scaturite tavolo della filiera istituito dal Mipaaf.

### Psr 2007-2013: le principali opportunità per le aziende agricole

Con l'approvazione dei bandi per le principali misure, avvenuta nei mesi scorsi, ha preso avvio il Programma di Sviluppo rurale della Lombardia per la programmazione 2007/2013. Nei prossimi mesi il quadro delle misure attivate verrà completato con la pubblicazione di nuovi bandi che riguarderanno, tra l'altro, anche gli interventi per la consulenza (mis. 114) e per l'asse 3 che riguarda gli interventi destinati alla diversificazione produttiva.

In breve, le opportunità offerte dal nuovo Psr per le aziende agricole sono queste:

Per i giovani sono aperti i bandi per l'adesione alla misura 112 (Insediamento di giovani agricoltori) che può essere integrata con le altre misure del cosiddetto "pacchetto giovani" (investimenti, consulenza, ecc.).

Le imprese che intendono fare investimenti in strutture produttive, con la redazione di un piano aziendale, possono presentare domanda per la mis. 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) che prevede contributi in conto capitale o in conto interessi, sino al 30% delle spese ammissibili

Gli agriturismi hanno invece a disposizione le risorse offerte dalla mis 311A dedicata alla diversificazione produttiva.

Per le aziende interessate ai sistemi di qualità e allo sviluppo di nuovi processi produttivi e di tecnologie sono invece aperte le misure 124 e 132.



### VALORIZZAZIONE DEL SUINO PESANTE (160 KG)

	2004				2005				2006				2007			
	kg	€	Quota % del valore finale	% 04/03	€	Quota % del valore finale	% 05/04	€	Quota % del valore finale	% 05/04	€	Quota % del valore finale	% 05/04			
<b>Allevamento</b>		198,31	17,34	-1,4	181,29	16,01	-8,6	200,05	8,90	10,3	180,1	8,14	-10,0			
<b>Macellazione</b>	127,2	307,25	9,53	0,4	288,38	9,46	-6,1	308,13	13,72	6,8	298,72	13,50	-3,1			
di cui:																
Prosciutto per crudo	24,3	97,96	31,9 (*)	-8,7	79,39	27,5 (*)	-19,0	85,08	27,8 (*)	7,2	77,59	26,0 (*)	-8,8			
Lombo Modena	23,5	79,28	25,8 (*)	1,7	79,02	27,4 (*)	-0,3	88,04	28,8 (*)	11,4	84,19	28,2 (*)	-4,4			
Spalla dissosata	13,6	31,93	10,4 (*)	7,0	32,42	11,2 (*)	1,5	34,45	11,2 (*)	6,3	31,03	10,4 (*)	-9,9			
Coppa +2,5kg	7,9	23,81	7,7 (*)	-3,9	25,09	8,7 (*)	5,8	27,62	9,0 (*)	10,1	26,04	8,7 (*)	-5,7			
Lardo +4cm	13,6	25,57	8,3 (*)	9,5	23,19	8,0 (*)	-8,3	24,92	8,1 (*)	7,5	36,42	12,2 (*)	48,1			
Pancettone con bronza	19,0	23,69	7,7 (*)	7,5	23,14	8,0 (*)	-2,3	23,83	7,7 (*)	3,0	20,81	7,0 (*)	-12,7			
Triti e carnette	6,0	15,36	5,0 (*)	18,3	17,11	5,9 (*)	11,4	16,99	5,5 (*)	-0,7	15,85	5,2 (*)	-7,9			
<b>Industria</b>	117,7	625,77	27,86	0,7	610,31	28,44	-2,5	611,86	27,24	0,3	589,63	26,65	-3,6			
<b>Distribuzione</b>	108,3	1143,40	45,27	-0,8	1132,14	46,09	-1,0	1126,28	50,14	-0,5	1143,79	51,70	1,6			

(\*) % sul totale macellazione

Elaborazione ANAS su dati CRPA ed ASSER

## Riforma dell'Ocm vitivinicolo

Publicato ufficialmente il Regolamento sulla nuova Organizzazione Comune di Mercato

La Commissione europea ha pubblicato nella Gazzetta ufficiale il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n.1493/1999, (CE) n.1782/2003, (CE) n.1290/2005 (CE) n.3/2008

e abroga i regolamenti (CEE) n.2392/86 e (CE) n.1493/1999. Intanto sono proseguiti anche i lavori per l'approvazione dei regolamenti applicativi. Il Comitato di gestione di fine maggio ha approvato quello generale sui programmi di sostegno (che dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta europea il 20 giugno), mentre sono iniziati recentemente i negoziati per giungere all'approvazione di quello relativi all'estensione delle norme sulle denominazioni d'origine.

## Cereali: la Commissione europea intende prorogare la sospensione dei dazi all'importazione

In occasione dell'ultima riunione del comitato di gestione "Cereali", riferisce "Veneto Agricoltura", la Commissione europea ha annunciato l'intenzione di prorogare anche per il prossimo anno la decisione dello scorso dicembre di sospendere i dazi all'importazione per alcuni prodotti cerealicoli. Infatti il 20 dicembre 2007 il Consiglio dell'Ue aveva approvato la proposta della Commissione europea pubblicando il Regolamento 1/2008 recante sospensione temporanea dei dazi doganali all'importazione di taluni cereali nel corso della campagna di commercializzazione 2007/2008. Ragioni diverse (avversità climatiche, maggiore domanda mondiale, ecc.) avevano creato una situazione tesa sui mercati, per cui era "opportuno favorire l'approvvigionamento di cereali sul mercato comunitario".

La decisione che verrà presa prossimamente da Bruxelles proroga fino al 30 giugno 2009 tale regolamento, a meno che nuovi segnali di mercato non portino alla necessità di ripristinare i dazi all'importazione.

Le prime reazioni alle bozze dei testi giuridici presentati il 20 maggio

## Pac; le proposte della Commissione europea innescano la discussione in tutta Europa

La Commissione europea ha presentato lo scorso 20 maggio la bozza dei testi giuridici che interessano la cosiddetta "verifica dello stato di salute della Pac", in inglese "health check".

La presentazione ha immediatamente aperto la discussione a livello comunitario tra i ministri all'agricoltura degli stati membri.

Di seguito pubblichiamo un ampio resoconto delle posizioni sui temi più importanti

### Quote latte

Secondo quanto emerso dal primo scambio di opinioni tra i Ministri, le quote latte sono sicuramente il problema più delicato dell'health check. Un buon numero di Paesi (tra cui l'Italia, Spagna, Danimarca, Olanda, Irlanda, Polonia, Svezia e Regno



unito) hanno chiesto un aumento maggiore rispetto al 5x1% proposto dalla Commissione (l'Olanda avrebbe chiesto il 5x2 o 3%). In interventi successivi il Ministro italiano ha inoltre messo sul tavolo delle discussioni altre possibili soluzioni, come lo studio di un'abolizione immediata del sistema o di un aumento immediato (anche più importante) invece che dilazionato

negli anni.

Più cauti altri Paesi (Francia, Germania e Portogallo) secondo i quali l'aumento non dovrebbe essere fissato in anticipo. Austria, Portogallo, Belgio e Ungheria continuano ad opporsi all'abolizione del regime, nonostante la Fischer Boel abbia chiarito che si tratta di una decisione già presa nel 2003. Anche dalla discussione tecnica in

sede di Csa sulle quote latte (sulla base dello studio di impatto) sarebbe emerso che per molti un aumento del 2% annuo risponderebbe meglio dell'1% alla necessità di un "atterraggio morbido".

Collegandosi a questa discussione, Francia, Germania e Austria hanno chiesto misure specifiche di accompagnamento per le aree di produzione lattiera vulnerabili (dalla Germania sarebbe stata espressa la necessità di un "fondo per il latte" compreso tra 0.5 e 2 miliardi di euro).

### Articolo 69

Sempre dalla Germania sono state sottolineate difficoltà applicative interne per quanto riguarda il nuovo articolo 69 (articoli da 68 a 70). Il potenziale trasferimento di fondi da un settore all'altro creerebbe problemi in quanto comporterebbe tra-

sferimento di fondi da un Lander all'altro. E allo stesso modo anche la risposta attraverso la modulazione e le nuove sfide dello sviluppo rurale (co-finanziato) creerebbe molti problemi ai ministri delle finanze degli stessi Lander. In termini più generali, comunque, si registrano commenti positivi sul nuovo articolo 69 con alcuni non meglio precisati suggerimenti per un allargamento dei settori che andrebbe a coprire; la Francia sembra inoltre orientata a chiedere un aumento del plafond massimo del 10% da destinare a tali misure.

### Disaccoppiamento

Per quanto riguarda l'estensione del disaccoppiamento si confermano le richieste di Finlandia, Danimarca e Svezia per il mantenimento di un aiuto accoppiato al 75% per i premi al bovino maschio e si registrano le richieste dell'Italia per il tabacco, di Olanda e Finlandia per l'amido di patate e per i foraggi essiccati. Altri Paesi hanno invece chiesto un disaccoppiamento totale generalizzato al più presto.

### Modulazione

Tornando alla modulazione obbligatoria sembra essere più debole l'opposizione di Regno Unito e Germania nei confronti della modulazione progressiva. Varie le reazioni degli altri Ministri sui numeri della modulazione obbligatoria, anche se la maggior parte negative (alcuni hanno dichiarato l'aumento "troppo ambizioso" mentre altri si oppongono totalmente all'aumento oltre il 5% previsto nel 2003). I testi delle proposte legislative sullo Stato di salute della Pac sono stati pubblicati, anche in lingua italiana, alla pagina web: [http://ec.Europa.eu/agriculture/healthcheck/index\\_fr.ht](http://ec.Europa.eu/agriculture/healthcheck/index_fr.ht)

### Giovani in agricoltura. Il Parlamento europeo chiede di favorire il ricambio generazionale nell'agricoltura

Il Parlamento chiede di promuovere l'ingresso dei giovani nell'attività agricola, creando una "banca delle terre", fornendo prestiti agevolati e aumentando i massimali degli aiuti europei. Occorre preservare l'unità aziendale nelle successioni ereditarie e subordinare i prepensionamenti al subentro di giovani imprenditori, agevolare l'insediamento in isole e montagne, dotandole di servizi pubblici, nonché promuovere la formazione e la mobilità degli agricoltori. Infatti, secondo i dati Eurostat del 2003, la percentuale di agricoltori nell'Unione Europea di età inferiore ai 35 anni ammonta a solo il 7% ed è in calo. Pertanto, favorire il ricambio generazionale degli agricoltori «è fondamentale» per rispondere a varie sfide come quella alimentare, energetica, ambientale e territoriale che attendono l'agricoltura europea di oggi e di domani.

Approvando con 571 voti favorevoli, 31 contrari e 39 astenuti la relazione di Donato Tommaso Veraldi (ALDE/ADLE, IT), il Parlamento chiede di appoggiare i giovani agricoltori che intendono lanciarsi in tale impresa «con una politica affidabile, una burocrazia rispondente alla realtà e il massimo appoggio alla gestione». I deputati sottolineano quindi che la Pac dovrebbe mirare a sopprimere gli ostacoli che si frappongono attualmente ai giovani nell'accesso all'attività agricola e ribadiscono che le misure a favore dello sviluppo rurale «dovrebbero rivolgersi direttamente agli agricoltori». Invitano poi la Commissione a realizzare uno studio sull'opportunità e il valore aggiunto delle varie misure nazionali ed europee a favore dei giovani agricoltori e a presentare una relazione in materia entro il 1° luglio 2009.

### COMUNICATO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

9 giugno 2008

#### TRATTAMENTI OBBLIGATORI CONTRO SCAPHOIDEUS TITANUS, VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale 03.08.2000 n. 7/904, di recepimento da parte della Regione Lombardia del Decreto ministeriale 31.05.2000 inerente "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite",

#### SU TUTTO IL TERRITORIO VITATO REGIONALE

#### È OBBLIGATORIO EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI

contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata della vite utilizzando esclusivamente prodotti fitosanitari autorizzati per la lotta alle cicaline della vite.

I trattamenti dovranno riguardare tutte le piante di vite (*Vitis L.*), situate in vigneti o presenti in vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni e orti botanici.

Il numero dei trattamenti varia in funzione della popolazione dell'insetto e precisamente come segue:

#### OBBLIGO DI 2 TRATTAMENTI

1. Nell'intero territorio delle province di: Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Varese;

2. nei seguenti comuni della provincia di Pavia: Stradella, Broni, Santa Maria della Versa, Montù Beccaria, Cigognola, Canneto Pavese, Redavalle, Rovescala, Pietra de' Giorgi, Ruino, Castana, San Damiano al Colle, Bosnasco, Montecalvo Versiggia, Zenevredo, Golferenzo, Volpara, Canevino, Montescano, Rocca de' Giorgi. In questi comuni il Servizio Fitosanitario può concedere di effettuare un solo trattamento insetticida previa presentazione di una certificazione di un tecnico professionista che attesti che:

- non è stata riscontrata la presenza del vettore (controlli visivi o con trappole);
- negli anni precedenti l'azienda ha sempre effettuato i trattamenti obbligatori;
- le piante sintomatiche sono state regolarmente estirpate;
- nelle vicinanze non sono presenti vigneti trascurati o in stato di abbandono. La certificazione del tecnico deve essere inviata a mezzo fax (0382.34240) alla sede di Pavia del Servizio Fitosanitario Regionale;

3. e nei seguenti comuni della provincia di Sondrio: Albosaggia, Andalo Valtellino, Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Caiolo, Castione Andevenno, Cercino, Cino, Civo, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Mantello, Mello, Morbegno, Piantedo, Postalesio, Rogolo, Sondrio, Talamona, Traona;

ATTENZIONE: l'obbligo di due trattamenti è esteso anche a tutte le aziende a conduzione biologica indipendentemente dalla località d'appartenenza.

#### OBBLIGO DI 1 TRATTAMENTO

nell'intero territorio della provincia di Brescia e dei restanti comuni delle province di Pavia e Sondrio.

#### QUANDO EFFETTUARE I TRATTAMENTI

Nel caso si debbano effettuare due interventi si consiglia di procedere con il primo dall'11 al 22 giugno e con il secondo dal 27 giugno al 13 luglio.

Nel caso si intervenga una volta sola il periodo consigliato è tra fine giugno e inizio luglio.

Si consiglia di adottare adeguati volumi d'acqua per consentire la completa bagnatura di tutte le piante, polloni compresi.

Per salvaguardare i pronubi si raccomanda di rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura. È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest'ultima venga preventivamente sfalcata.

Per informazioni rivolgersi al Servizio fitosanitario regionale.



All'esame delle autorità comunitarie la blue tongue, la Bse e le importazioni extracomunitarie

## Emergenze sanitarie e controlli, l'Europa prepara nuovi interventi e disposizioni

Nuove misure di salvaguardia contro la blue tongue, adeguamento della sorveglianza attiva sul fronte Bse e reintroduzione delle farine di pesce nell'alimentazione di vitelli. Sono alcune delle questioni trattate dal Consiglio dei ministri Ue a Lussemburgo, nel corso del vertice del 23 e 24 giugno.

### Blue tongue

Per quel che riguarda la diffusione e le conseguenze sanitarie ed economiche della Bluetongue nei Paesi membri il Consiglio ha preso atto delle preoccupazioni espresse dalla delegazione belga, sostenuta da Francia e Lussemburgo, in relazione alle gravi difficoltà incontrate da alcuni agricoltori specializzati, nonostante tutte le misure già adottate a livello nazionale. La delegazione belga ha chiesto alla Commissione di autorizzare gli Stati membri a sostenere le aziende agricole specializzate innalzando la soglia degli aiuti "de minimis", fissata a 7.500 euro per ogni azienda agricola su un periodo di tre anni. Tali eccezionali misure di sostegno dovrebbero essere limitate a un periodo di 12 mesi a partire dal 1° luglio 2008.

Sul piano della prevenzione, la delegazione olandese richiama l'attenzione del Consiglio su una recente relazione Efsa, rilevando altre possibili vie di diffu-

sione dei vettori della febbre catarrale degli ovini, come ad esempio piante importate o cavalli. Ha chiesto, perciò, un piano europeo che miri a prevenire la diffusione della malattia attraverso tali vettori.

### Encefalopatia spongiforme bovina (Bse)

*Richiesta di adeguamento del sistema di sorveglianza attiva* - Il Consiglio ha preso atto della richiesta della delegazione belga (sostenuta da Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Irlanda, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia) di beneficiare al più presto possibile e, preferibilmente, a partire dal gennaio 2009, della possibilità di ridurre il numero di prove da realizzare per la sorveglianza attiva della Bse. Il Commissario Vassiliou ha incoraggiato gli Stati membri, che possono beneficiare di una revisione del loro programma di monitoraggio, a presentare le proprie proposte il più presto possibile. Sulla base del parere dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare (Efsa), previsto per la metà di luglio, la Commissione dovrebbe adottare una proposta entro la fine dell'anno 2008 che potrebbe entrare in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2009. L'articolo 6 del regolamento (CE) n. 999/2001 prevede una revisione di sorveglianza del programma, i cui dettagli saranno noti solo dopo che l'Efsa avrà espresso il suo parere sui rischi connessi ad un mutamento degli attuali limiti di età per i test. Nessun nuovo caso di BSE è stato registrato in Belgio dal mese di ottobre 2006.

### Encefalopatie trasmissibili spongiformi (Est)

*Uso di farine di pesce nel-*



*l'alimentazione dei vitelli* - Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che modifichi l'allegato IV del regolamento 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili. L'allegato IV, concernente l'alimentazione degli animali, sarà modificato in due punti:

- in base a una valutazione del rischio da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa), l'uso della farina di pesce nell'alimentazione dei vitelli sarà consentito, sebbene soggetto a norme rigorose per la produzione, l'imballaggio, l'etichettatura e il trasporto di tali prodotti. La ragione di questa autorizzazione è che la farina di pesce, rispetto ad altre fonti di proteine vegetali, offre proprietà simili a quelle del latte;

- saranno ammesse verso i

paesi terzi le esportazioni di alimenti per animali da compagnia (alimenti trasformati e contenenti proteine animali trasformate). Si tratta di una questione di coerenza giuridica, poiché l'uso di tali proteine per la produzione di alimenti per animali da compagnia è attualmente consentita all'interno della Comunità.

Queste misure sono state approvate dal Comitato permanente per la catena alimentare e animale Salute (SCoFCAH). La modifica è soggetta alla procedura di regolamentazione con scrutinio. Ciò significa che dopo essere stata concordata da parte della competente commissione di esperti (SCoFCAH), il via libera deve essere dato dal Consiglio e dal Parlamento europeo, su cui può essere formalmente adottato dalla Commissione.

### Controlli

*Prodotti alimentari, mangimi, degli animali e delle piante importazioni: la sicurezza e la conformità con le norme comunitarie* - Il Consiglio ha preso atto delle preoccupazioni espresse dalla delegazione francese in un comune Memorandum (sottoscritto anche dalle delegazioni austriaca, bulgara, estone, finlandese, inglese, irlandese, italiana, lettone, lituana, lussemburghese, polacca, rumena, slovacca) in relazione all'aumento del limite di età per i test, innalzamento che comporta una riduzione del numero di prove che devono essere effettuate. Sul piano della sicurezza e della conformità con la normativa comunitaria di cibo, mangimi degli animali e impianto di importazioni, le delegazioni danese, dei Paesi Bassi, svedese e del Regno Unito, pur condividendo le opinioni che i



prodotti alimentari dovrebbero offrire il massimo livello di sicurezza indipendentemente da dove sono state prodotte, hanno richiamato l'attenzione del Consiglio sulla necessità di rispettare le norme Omc, di sviluppare norme internazionali e di promuovere l'etichettatura come mezzo per informare meglio i consumatori.

*Proposta di istituzione di un' Agenzia comunitaria di coordinamento veterinaria e degli alimenti per i controlli alle frontiere* - Il Consiglio ha preso atto della proposta avanzata dalla delegazione lettone per creare un' Agenzia in vista di un migliore coordinamento e una migliore armonizzazione dell'applicazione della legislazione comunitaria in materia di controlli alle frontiere ufficiali sulle importazioni, le esportazioni e il transito delle merci.

### Trasmissione di informazioni

*Procedure semplificate per l'inserzione e la pubblicazione di informazioni in campo veterinario e zootecnico* - Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un progetto di direttiva per rivedere le attuali procedure di pubblicazione di informazioni in campo veterinario e zootecnico (10305/08 ADD 1 + COR 1). La futura direttiva, modificandone altre 22, armonizzerà le procedure per le liste di informazioni sulla salute degli animali da parte delle organizzazioni di allevamento negli Stati membri e per le informazioni che devono essere fornite dagli Stati membri in materia di concorrenza equina.

### Acque di superficie europee: approvati gli standard di qualità. Approvata definitivamente la direttiva

Il Parlamento ha approvato definitivamente la direttiva che fissa standard di qualità ambientale per le acque di superficie dell'Ue. Entro il 2018, gli Stati membri dovranno avvicinarsi ai limiti di concentrazione massima ammissibile nell'acqua per un elenco di 33 sostanze inquinanti, che possono anche essere pericolose, come il cadmio o il mercurio. Dovranno poi tenere un inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite di tali inquinanti per ciascun bacino idrografico. L'inquinamento chimico delle acque di superficie rappresenta una minaccia per l'ambiente acquatico, con effetti quali la tossicità acuta e cronica per gli organismi acquatici, l'accumulo negli ecosistemi e la perdita di habitat e di biodiversità, e una minaccia per la salute umana.

Il Parlamento ha adottato definitivamente una direttiva volta a istituire, come previsto dalla "direttiva quadro sulle acque", standard di qualità ambientale (Sqa) per gli inquinanti o gruppi di inquinanti che presentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico, ossia le "sostanze prioritarie" e, all'interno di questa categoria, le sostanze "prioritarie pericolose". Gli Stati membri dovranno attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro 18 mesi dalla sua entrata in vigore. Più in particolare, gli standard di qualità ambientale rappresentano "la concentrazione di un particolare inquinante o gruppo di inquinanti nelle acque, nei sedimenti e nel biota che non deve essere superata, per tutelare la salute umana e l'ambiente". Essi sono differenziati a seconda che si tratti di acque interne (fiumi e laghi) o di altra acque di superficie (di transizione, costiere e territoriali). Accogliendo la richiesta del Parlamento, la direttiva ricorda che la politica comunitaria in materia ambientale si basa sui principi di precauzione ed azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga". (Fonte: *Europe Direct veneto*)

### Erasmus per i giovani imprenditori. Al via un'iniziativa "pilota" per i giovani imprenditori

La Commissione europea da l'avvio all'Erasmus per i Giovani Imprenditori. L'obiettivo di questo invito consiste nel concedere sovvenzioni a quei progetti che consentano agli imprenditori dell'Ue emergenti di imparare presso aziende di imprenditori più esperti in un altro Stato membro, allo scopo di facilitare lo scambio di esperienze e la creazione di reti. Qualsiasi ente pubblico o organismo privato può partecipare a questo invito a presentare proposte. Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli per la domanda sono disponibili sul seguente sito internet: <http://ec.europa.eu/enterprise/funding/index.htm>.



Le risaie calano di circa 8-10 mila ettari

## Riso: le semine in calo, investiti 223 mila ettari

**N**onostante le buone condizioni di mercato, segnate dalla domanda internazionale, si riduce la superficie italiana investita a riso.

La stima attuale -secondo "il Risicoltore", mensile dell'Ente risi- ribatte sostanzialmente la tendenza, già emersa, che riporta la superficie complessiva al ribasso: sono stati riconvertiti ad altre colture circa 8 - 10.000 ettari di risaia.

Le proiezioni rimandano attualmente a una superficie totale - sulla base dei dati correnti - di circa 223.000 ettari, il che conferma la linea di tendenza già evidenziata e, tutto sommato, anche quella già delineata, fatta salva l'ampiezza dagli esiti dal sondaggio invernale.

Gli importanti rialzi dei prezzi che contrassegnano i mercati non sono stati sufficienti o tempestivi per invertire una tendenza già delineata.

A livello varietale si ridimensionano i toni, da 50 a 45.000 ettari; importanti sono le flessioni nei "lunghi" della sottospecie japonica che, in generale, perderebbero circa 20.000 ettari, metà dei quali tra i più significativi gruppi di risi "da interno".

Volano invece gli indica che dovrebbero superare i 71.000 ettari, con un aumento del 27% circa rispetto allo scorso anno.

Una risposta, questa, che va nella direzione indicata dal settore della trasformazione, nel contesto del documento di filiera coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole all'inizio dell'anno e che risponde alla logica necessaria di mantenere i flussi commerciali italiani verso i partner europei.

"La spinta dell'indica risponde -sottolinea l'editoriale del numero di giugno



2008 del "il Risicoltore" anche a una più generale sollecitazione proveniente dai mercati internazionali le cui vicissitudini, negli ultimi tempi, stanno riempiendo intere pagine di quotidiani".

Questa crescita, conclude l'Ente risi, resta tuttavia l'unica nota positiva in uno scenario generale di "ripiegamento" della coltivazione che non sembra proprio più recuperabile per il 2008/2009.

Oltre al mensile "Il Risicoltore" l'Ente Nazionale Risi ha studiato un nuovo prodotto editoriale per veicolare le informazioni essenziali riguardanti il riso.

RisoNews, questo è il nome della newsletter, vuole essere uno strumento veloce e accattivante per rimanere sempre aggiornati sulle ultime novità del settore.

In formato Pdf a colori, ricco di grafici e di link alle pagine di approfondimento, si riceve via e-mail ed è anche disponibile nel sito dell'ente ([www.enterisi.it](http://www.enterisi.it)) con la raccolta degli ultimi numeri.



## Notizie in breve

### Lombardia

#### 9 milioni di euro per nuovi boschi e aree verdi in Lombardia

Oltre nove milioni di euro per proseguire la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi agro-ambientali, 1.000 dei quali nel Milanese. questo importo viene messo a disposizione da Regione Lombardia, attraverso l'approvazione di una delibera di Giunta, che prevede, entro la fine del 2009 e l'inizio del 2010, l'attuazione di progetti riguardanti l'intero territorio regionale.

L'intervento (che comporterà un investimento complessivo di oltre 2,5 milioni euro, il 75% in carico alla Regione e la parte rimanente ai Comuni) è teso a creare nuovi nuclei forestali, siepi, aree umide, canali, filari, sentieri botanici e percorsi ciclabili, il tutto integrato con il mantenimento di parte delle superfici agricole stesse, puntando anche sulla realizzazione di una vera e propria azienda agro-ambientale avanzata, fruibile dai cittadini e utilizzabile anche a fini didattici.

Questinell dettaglio i principali interventi del progetto "10.000 ettari" in fase di realizzazione:

- Nuova rete agro-ambientale del Milanese (1.000 ettari). Le zone interessate sono quelle dell'area peri-urbana con interventi dettati dai corsi d'acqua e dai segni del paesaggio storico (in particolare le aree del Parco Sud Milano con la "Grande Foresta di Chiaravalle" e la zona della Vettabia, i collegamenti con la Certosa di Milano e l'Abbazia di Morimondo e la riqualificazione del Canale Villoresi, con un sistema verde di 80 chilometri fatto di filari lineari e da una vera e propria rete ecologica verde);
- Allargamento della grande foresta di pianura di Brescia, riqualificazione delle aree del bacino del fiume Mella - Collegamenti verdi tra le diverse aree a parco (Parco Sud-Ticino-Groane-Lambro-Parco Nord);
- Boschi e sistemi verdi fluviali percorribili a Cremona, Mantova, Pavia (un progetto interregionale sul Po, 3.000 ettari);
- Collegamento ecologico tra Alpi e Appennini nel Pavese;
- Sistemi verdi di fondovalle: Valtellina e Valeriana;
- Due nuove grandi foreste a Bergamo (zona Ospedale) e Varese (area Malpensa);
- Sistemi verdi a Lodi e Como.

#### Aggiornamento del disciplinare di lotta integrata per l'ortofrutta anno 2008

Con il comunicato del Direttore Generale Agricoltura n. 90 del 29 aprile 2008 è stato aggiornato il disciplinare di produzione integrata (d.p.i.) per il comparto ortofrutticolo aggregato ai sensi del Reg. CE 2200/96.

A tali modifiche, prettamente di natura tecnico-agronomica, dovranno adeguarsi tutti i produttori ortofrutticoli soci di Organizzazioni di Produttori che beneficino degli aiuti all'assistenza tecnica nell'ambito dei programmi operativi.

Il comunicato è pubblicato sul Burl n.20 - serie ordinaria - del 12 maggio 2008.



#### Progetto "Abbazie", siglata l'intesa per riqualificare le aree delle abbazie milanesi e pavese

"Progetto abbazie" è un protocollo che ha come obiettivo riqualificare attraverso una serie di interventi riguardanti agricoltura, ambiente, turismo e cultura i territori circostanti e di collegamento delle abbazie milanesi di Chiaravalle, Mirasole, Monluè, Viboldone, Morimondo e della Certosa di Pavia.

Il documento è stato siglato in Regione il 4 giugno scorso, dalla vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, e dai rappresentanti delle Province di Milano e Pavia, del Comune di Milano, del Parco Sud Milano, del Parco del Ticino, delle Organizzazioni Professionali Agricole, consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Navigli Lombardi Scarl.

Le aziende e gli imprenditori agricoli saranno tra i principali attori di questa riqualificazione unitamente a tutti coloro che svolgono attività imprenditoriali compatibili con il territorio. L'obiettivo è di definire progettazione e individuazione degli strumenti tecnici e finanziari dell'intero progetto entro il 2009 per poi dare inizio alla realizzazione delle opere.

#### "Pastori Pops", al via uno studio sui rischi di contaminazione del latte e della carne

"Pastori Pops" è il nome di un progetto di studio (che avrà un costo di 700.000 euro, 250.000 dei quali finanziati dalla Regione) finalizzato all'individuazione degli elementi che causano l'inquinamento del latte, la tipologia ed il livello di contaminazione, oltre che comprendere le modalità e l'entità del trasferimento dei contaminanti provenienti dal terreno agli animali e quindi ai prodotti alimentari derivati (latte e carne).

"Pastori Pops" permetterà inoltre di valutare la velocità di accumulo dei contaminanti.

L'intervento sarà particolarmente utile per fronteggiare i casi di contaminazione di latte bovino da Pcb (policlorobifenili).

Soggetto attuatore è l'Istituto tecnico agrario statale "Giuseppe Pastori" di Brescia, provincia italiana in cui viene prodotto la maggior quantità di latte italiano. Un'iniziativa, quella della Regione, condivisa da Provincia e

Comune di Brescia, Istituto sperimentale italiano "Lazzaro Spallanzani", Centrale del latte, Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche, A2A, Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ed Ersaf.

#### Elenco dei riproduttori equini di interesse locale approvati in regione Lombardia

Secondo la normativa in vigore, uno stallone (equino o asinino) può operare come riproduttore in Italia solo se approvato dal Libro Genealogico di razza.

Gli stalloni che appartengono a razze estere, con Libro Genealogico all'estero ma senza corrispondente Libro in Italia, denominati stalloni di interesse locale, per poter operare come riproduttori devono essere abilitati da una apposita Commissione regionale (art.5 del DM 403/00 e punto 2.5 dell'allegato A al Decreto regionale n. 2009/05).

Le razze più diffuse in Lombardia che rientrano nella definizione sopra riportata sono il Quarter Horse, Paint Horse, Appaloosa, Pura Raza Espanola (Andaluso), Lusitano, Franches Montagnes, Achal Techè e Pony.

l'elenco aggiornato degli stalloni di interesse locale abilitati dalla Regione Lombardia, con l'indicazione della stazione di monta in cui operano; l'elenco degli stalloni abilitati nell'anno 2007

l'elenco degli stalloni abilitati nell'anno 2008

Per sapere in quale stazione di monta operano quest'anno, è possibile consultare l'elenco delle stazioni di monta naturale equina autorizzate ed elenco degli stalloni operanti

L'autorizzazione regionale garantisce che presso queste strutture siano rispettati gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale sulla riproduzione animale, e che quindi vengano fornite agli utenti le dovute garanzie di carattere zootecnico e sanitario.

### Italia

#### Mais, aumentano le semine del 3,4%

Gli investimenti a granoturco in Italia dovrebbero aumentare quest'anno del 3,4% rispetto alla scorsa campagna, portandosi attorno a un milione 90.000 ettari, contro un milione 53.000 del 2007. Lo prevede l'Ismea, in collaborazione con l'Unione seminativi, sulla base di un'indagine condotta su un campione di esperti e operatori del settore.

L'aumento delle aree seminate - sottolinea l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - è attribuibile a tre regioni in particolare: Lombardia, Piemonte e Emilia Romagna, che oltre al frumento avrebbero puntato quest'anno sul mais, a scapito di orzo e semi oleosi. In Lombardia Ismea valuta una crescita delle superfici a granoturco del 14,1%, per 268.000 ettari circa. Aumenti del 12,3% e del 13,5% si prevedono, nell'ordine, in Piemonte e in Emilia Romagna, dove le semine avrebbero invece raggiunto rispettivamente 199.300 e 118.000 ettari. Per il Veneto, al contrario, che si conferma la prima



regione d'Italia per superfici a mais, si stima, in controtendenza con il dato nazionale, una flessione del 4,6%, per un totale di 295.000 ettari, da imputare a una preferenza accordata dagli agricoltori al frumento tenero e duro.

Investimenti in calo di quasi l'8% anche in Friuli Venezia Giulia (98.000 gli ettari seminati), con perdite di superfici, talvolta molto evidenti, diffuse in tutto il Centro-Sud, ad eccezione della Campania.

Tenuto conto dei fabbisogni interni - sottolinea l'Ismea - il dato di semina 2008 non soddisfa le esigenze dell'industria mangimistica nazionale e delude le attese. Non a caso l'anno scorso le importazioni italiane di granturco avevano fatto registrare una crescita del 60%, raggiungendo 2,4 milioni di tonnellate. Sulle scelte degli agricoltori italiani, oltre a valutazioni di convenienza economica che hanno favorito il frumento, hanno comunque influito anche i fattori climatici e le conseguenti minori disponibilità idriche ad uso irriguo, che negli ultimi anni hanno rappresentato un deterrente alla coltivazione del mais.

Le stime - conclude l'Ismea - appaiono in linea con quanto già indicato dall'Istat nell'indagine sulle intenzioni di semina delle principali colture erbacee, che pure evidenzia, nell'annata agraria in corso, una leggera crescita del granturco.

#### Sviluppo rurale: tutti i Psr 2007/2013 nel web

Sulla Banca Dati Psr del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ([http://www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/Programmi\\_2007\\_2013/BandiPSR.htm](http://www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/Programmi_2007_2013/BandiPSR.htm)) sono consultabili e scaricabili tutti i bandi emanati dalle Regioni e Province Autonome nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Con riferimento a ciascun bando sono inoltre indicate le relative date di aper-

#### Per la pubblicità

su **Impresa Agricola**

telefonare allo **026705544**



tura e chiusura.

#### Prezzi agricoli, un altro passo indietro a maggio per cereali e lattiero-caseari

Ismea comunica che nel mese di maggio i prezzi alla produzione dei principali prodotti agricoli, con particolare riferimento ai cereali, hanno confermato, su base mensile, l'andamento al ribasso di aprile, dopo i forti aumenti registrati nei mesi precedenti.

Nel settore dei cereali l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare rileva in media una riduzione congiunturale dei prezzi del 5,6%, dopo il meno 2,8% già registrato ad aprile. Per il frumento duro in particolare, il calo è risultato a maggio del 13,9% su base mensile, mentre i prezzi alla produzione del frumento tenero hanno segnato una contrazione del 9,5%.

Anche per il granturco si rileva, alla fase alla produzione, una flessione dell'1,4% mensile, che è apparsa ancora più marcata per l'orzo (-6,1%).

Dalle elaborazioni dell'Ismea è emerso invece ancora un forte aumento dei prezzi dei risoni, che rispetto al mese di aprile sono rincarati del 22,7%.

Anche per i prodotti del comparto lattiero-caseario sono emerse a maggio diffuse riduzioni di prezzo, con variazioni negative mensili del 4,7% per il burro e dello 0,6% per il Parmigiano Reggiano. Il Grana Padano ha confermato i livelli di prezzo di aprile, mentre le quotazioni dell'Asiago pressato si sono ridotte in un mese del 2,6%.

Maggio ha chiuso con ribassi anche per vini (-1,5%), frutta (-7,8%), ortaggi (-6,8%) e oli di oliva (-2,3%). In aumento, invece, i prezzi alla produzione del bestiame bovino (+0,7%) e suino (+2,4%). Ancora più netta la variazione per gli avicoli, rincarati su base mensile del 14,5%.

#### Europa-Mondo

#### Pollo "alla varechina": "no" secco degli Stati membri

Riuniti nel Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale, gli esperti veterinari dei 27 Paesi membri dell'Ue hanno rigettato quasi all'unanimità (si registra la sola astensione del Regno Unito) la proposta della Commissione europea di autorizzare le importazioni di carne di pollame disinfettata al cloro, proveniente dagli Stati Uniti. Ricordiamo che anche gli agricoltori di tutta Europa avevano manifestato la loro netta opposizione alla proposta di Bruxelles. Pekka Pesonen, Segretario generale del Copacogeca, ha fermamente ricordato che i dati dimostrano che la politica dell'Ue, basata sul principio "Meglio prevenire che curare", ha aiutato il settore avicolo dell'Ue a migliorare la sicurezza e la qualità dei suoi prodotti. Nel frattempo, la filosofia americana, che consiste nel trattare le carni con varie sostanze alla fine della catena di produzione, ha solo avuto per effetto di aumentare il numero di polli contaminati. A questo punto il dossier, a meno che non ci sia la rinuncia da parte della Commissione, dovrebbe essere presentato formalmente all'attenzione dei Ministri. Ricordiamo che già in occasione del Consiglio agricoltura di maggio, 21 Paesi avevano manifestato opposizione a tale possibilità.

L'archivio dei numeri di **Impresa Agricola** dal 2000 è disponibile sul sito web [www.cialombardia.org](http://www.cialombardia.org) nella sezione dedicata al mensile.

Per ricevere in anteprima il sommario del numero pubblicato scrivete a: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

Le precipitazioni hanno consentito il recupero del deficit idrico

## Le piogge di giugno mettono a rischio la qualità dei cereali

Le piogge intense dei mesi di maggio e giugno hanno contribuito al recupero del forte deficit idrico che aveva caratterizzato lo scorso inverno. Secondo l'analisi idrologica condotta mensilmente dall'Inea, si rileva che, per quanto riguarda i principali laghi lombardi (Iseo, Maggiore, Garda, Como e Idro), le cui acque sono destinate anche all'irrigazione, le abbondanti precipitazioni, verificatesi per gran parte del mese di maggio e che hanno interessato il territorio alpino e non solo, hanno permesso di confermare il trend positivo del loro stato idrologico evidenziato già lungo il corso del mese di aprile. Per tutti i laghi si evidenzia un'altezza idrometrica molto al di sopra dello zero convenzionale.

Il perdurare delle piogge potrebbe però avere riflessi sulle colture cerealicole autunno-vernine. Le coltivazioni di frumento tenero, a fine maggio, si trovavano in una fase fenologica compresa tra lo sviluppo delle cariossidi e la maturazione latte della granella. Le condizioni meteorologiche del periodo, caratterizzate da elevata piovosità a carattere di rovescio e elevata ventosità, hanno determinato sporadici allettamenti. Il fenomeno è maggiormente visibile laddove ci sono coltivazioni più fitte in quanto è stata adottata una dose maggiore di seme. È bene ricordare che l'investimento ottimale per il frumento è di circa 450 piante per mq e ciò corrisponde a 180 - 200 kg/ha di seme per il tenero e a 230 - 250 kg/ha per il duro.

L'allettamento è avvenuto, in linea di massima, durante la fase di fine fioritura. Tuttavia, la pianta colpita dall'allettamento in tale stadio può assumere di nuovo una posizione verticale della parte superiore del culmo (ginocchiatura) e, in tal modo, possono essere limitati i danni derivanti da questa avversità. Maggiori sono gli effetti negativi dell'allettamento su colture prima della



spigatura o nell'ultima fase della maturazione. Lo sviluppo fenologico di quest'anno ricade nella media stagionale, diversamente dallo scorso anno in cui lo sviluppo vegetativo, a causa dell'andamento invernale più mite, era stato eccezionalmente anticipato.

Per quanto riguarda le coltivazioni di grano duro, mediamente si registra la fase fenologica di sviluppo delle cariossidi - fine maturazione latte. Per l'orzo i campioni analizzati sono classificabili nella fase fenologica principale di maturazione - inizio della maturazione cerosa, mentre l'avena è classificabile nella fase fenologica principale di sviluppo delle cariossidi - fine maturazione latte.

Anche se le piogge verificatesi nell'ultimo periodo hanno rimpinguato le falde e gli invasi e permesso il recupero di buona parte del deficit idrico che, ormai al Nord Italia, si può definire strutturale, molti terreni non sono riusciti ad assorbire l'abbondante acqua. Questa elevata quantità di acqua ha favorito la comparsa di malattie fungine sulle diverse coltivazioni.

Comunque, sembra che ci sarà record storico per la produzione mondiale di grano: oltre 656 milioni di tonnellate, che equivale ad un aumento dell'8% rispetto alla passata campagna produttiva. Questa previsione, tuttavia, non tranquillizza riguardo ad una soddisfacente ricostituzione delle scorte mondiali; queste, infatti, a

fine stagione agricola subiranno un incremento del 13% (stimato), ma resteranno le seconde più basse degli ultimi trent'anni. Per quanto riguarda il mais, le coltivazioni proseguono la fase di levata e per esse è

distinguibile il secondo nodo. Nel caso delle prime semine stagionali le coltivazioni hanno raggiunto uno sviluppo vegetativo compreso tra le 6 e 11 foglie, mentre per le seconde semine si rileva un disomogeneo sviluppo fenologico. Queste ultime, infatti, sono state in parte ostacolate dalle abbondanti precipitazioni verificatesi nella seconda parte del mese di maggio.

Così come segnalato per il frumento, anche per il mais è riscontrabile un ritardo fenologico rispetto a quanto osservato lo scorso anno.

Secondo quanto riportato da Ismea, per il 2008 si stima un aumento delle semine di mais pari al 3,4% e i maggiori investimenti si dovrebbero registrare in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. La contenuta crescita del mais è da ricercare nella ridotta disponibilità idrica ad uso irriguo che si è verificata negli ultimi anni.

Per le coltivazioni di riso, al momento, non sembra ci siano significativi scostamenti dal normale sviluppo stagionale, solo localmente si registrano lievi ritardi fenologici dovuti all'ondata di maltempo che si è verificata a metà mese. Per quelle coltivazioni la cui semina è stata effettuata in asciutta, si rileva uno stadio di sviluppo di quarta foglia ed in poco tempo si dovrebbe arrivare alla fase fenologica di accostimento. Per quelle risaie in cui è stata effettuata la falsa semina, si registra la cosiddetta "asciutta di radicamento".



**UNIPOL**  
**ASSICURAZIONI**

I vostri valori sono i nostri valori.

Con il Psr 2007-2013 sono state rilanciate le attività dei Gruppi di azione locale nell'ambito dell'Asse 4

## Dai Piani di Sviluppo locale tante opportunità per lo sviluppo delle aree rurali lombarde

La Regione Lombardia ha di recente approvato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse 4 - Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

L'Asse 4 - Approccio Leader del Psr 2007-2013 è attuato attraverso l'elaborazione e la successiva gestione di una strategia di sviluppo locale realizzata da partenariati pubblici-privati autonomamente organizzati e denominati Gruppi di Azione Locale (Gal), espressione dell'interazione tra i diversi soggetti socio-economici operanti in una determinata area rurale.

Lo strumento utilizzato è il Programma di Sviluppo Locale (Psl) che viene predisposto dai partenariati locali con il coinvolgimento attivo di tutti i diversi soggetti interessati allo sviluppo socio-economico di ciascuna area rurale: enti pubblici e soggetti privati rappresentativi della società locale e di interessi collettivi riconducibili alle diverse sfere (imprenditoriale, economica e sociale), compresi i singoli cittadini,

### Servizi di consulenza aziendale, approvato il bando per il riconoscimento dei soggetti erogatori

Con il decreto n. 5348 del 23 maggio 2008 è stato approvato il bando contenente le procedure e le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale, che segue la Dgr n. 7273 del 19 maggio 2008, con la quale erano stati definiti i requisiti che devono possedere i soggetti interessati a tale riconoscimento.

Con questi provvedimenti si avvia di fatto l'implementazione del Sistema di Consulenza Aziendale, previsto dal Reg. CE n. 1782/03 e istituito con la Misura 114 del Psr. 2007-2013, che pone come condizione per accedere ai benefici previsti, il ricorso, da parte degli agricoltori, a soggetti riconosciuti dalla Regione.

Con un successivo atto la Regione Lombardia emanerà il bando di apertura della mis. 114 per consentire alle aziende agricole e forestali di presentare la domanda di contributo.

che possono partecipare attivamente all'elaborazione del PSL fornendo un contributo di idee e di proposte.

In Lombardia sono circa 622 i comuni interessati dai finanziamenti dell'Asse Leader del Psr, raggruppate nei 19 territori che hanno presentato la pre-candidatura lo scorso anno (compresi i 6 Gal esistenti: Alto Oltrepo, Garda-Valsabbia, Oglio Po, Val Brembana, Valtellina, Due Laghi).

Beneficiari dei finanziamenti Leader possono essere gli enti locali, aziende agricole, microimprese, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Gli ambiti di intervento Leader e le tipologie di progetti finanziabili comprendono, tra l'altro, investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, piccole infrastrutture per il turismo rurale, infrastrutture ricreative, piccola ricettività, interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, per la valorizzazione degli alpeggi, ecc.

La procedura regionale di selezione dei Psl prevede due fasi:

- entro il 14 luglio 2008 i Gal candidati dovranno presentare in Regione il documento preliminare di Psl, che rappresenta lo strumento di analisi e discussione per la redazione del Programma definitivo;

- successivamente, a seguito della verifica di ammissibilità e di applicazione o di esclusione della procedura di valutazione ambientale, i Gal ammessi alla Fase 2 dovranno presentare il Psl definitivo completo della documentazione relativa alla valutazione ambientale.

La pubblicazione della graduatoria del Psl ammessi e finanziati è prevista entro fine anno.

### Gal del Lario: 100 idee per lo sviluppo rurale del Lario Intelvese e del Triangolo Lariano

Le Comunità Montane del Lario Intelvese e del Triangolo Lariano hanno promosso il percorso "100 idee per lo sviluppo rurale" per la costituzione del GAL del Lario, che interessa i 57 Comuni in Provincia di Como con una popolazione di oltre 102.000 abitanti.

Nell'ambito del programma di animazione territoriale per promuovere la "partecipazione attiva" da parte di tutti i soggetti locali interessati, è stato attivato il sito

web dinamico ed interattivo <http://galdellario.blogspot.com/>. Il sito offre la possibilità di:

- seguire tutte le fasi di programmazione / predisposizione del progetto;

- partecipare al sondaggio per la scelta dei temi prioritari della strategia del Gal;

- e, mette a disposizione uno spazio per inviare idee-progetto, commentare, modificare, contribuire a creare e

mettere a punto il piano di sviluppo locale in maniera condivisa e partecipata.

In linea con i principi dell'approccio Leader, i beneficiari/destinatari del PslLeader diventano creatori/attori della strategia di sviluppo locale, condividendo tutte le fasi del percorso di programmazione e di costruzione del piano di sviluppo locale.

In questo modo si ritiene di poter far leva sulla collaborazione ed un ampio coinvolgimento di attori locali (pubblici e privati) in grado di creare valore aggiunto a vantaggio di tutti i soggetti coinvolti e più in generale a beneficio dell'intera comunità locale e del territorio interessato.

Il sito web interattivo è aperto ai contributi di tutti i soggetti locali interessati:

istituzioni pubbliche (autorità locali, servizi pubblici, scuole, università); parti economiche e sociali (associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, sociali, religiose, organizzazioni di imprenditori, cooperative, banche, casse rurali, imprese che erogano servizi alla popolazione, ecc.); individui e associazioni di persone.

Sul sito è possibile trovare informazioni aggiornate sulle attività del progetto per partecipare attivamente al percorso per la costruzione del piano di sviluppo locale Leader: calendario degli eventi, appuntamenti, convocazione riunioni e gruppi di lavoro del progetto Leader; documenti sulla proposta di Piano di sviluppo locale (Psl), presentazioni partner del progetto; documenti di lavoro sul progetto Leader, su priorità, strategia, azioni, risorse per il piano di sviluppo locale del Lario; persone di contatto e riferimenti, informazioni e notizie sullo piano di sviluppo rurale della Lombardia, ecc.

### Gal Gölem: Agricoltura di qualità e valorizzazione del Monte Guglielmo

In Provincia di Brescia, le due Comunità Montane del Sebino Bresciano e della

Valle Trompia hanno presentato un progetto comune per la costituzione del GalGölem e per l'elaborazione del piano di sviluppo locale (Psl) ai sensi dell'asse Leader del Psr 2007-2013.

Il progetto interessa 28 comuni appartenenti alla due Comunità Montane ed il Comune di Corte Franca, con una popolazione complessiva di circa 150.000 abitanti.

La strategia di sviluppo locale, in sede di prima elaborazione, si è focalizzata su due priorità: 1) sostenere un nuovo ruolo e modello di agricoltura di qualità (con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche); 2) promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio rurale anche ai fini turistici.

A tale scopo il Psl potrà attivare un pacchetto articolato di Misure dell'Asse 3 del Psr 2007-2013, tra cui (311) diversificazione verso attività non agricole; (313) incentivazione di attività turistiche; (323) tutela e riqualificazione del patrimonio rurale; (331) formazione e informazione, ecc. rivolte a enti locali, imprese agricole, micro-imprese, associazioni, ecc. per incentivare interventi ed azioni ammissibili ai finanziamenti del Psr.

Nelle prossime settimane, per la costruzione condivisa del Gal e della versione definitiva del piano di sviluppo locale saranno ulteriormente sviluppate le attività di animazione territoriale allo scopo di sensibilizzare e di promuovere una piena partecipazione di tutti i soggetti locali interessati, enti, associazioni, persone, ecc. secondo le seguenti modalità: avviso pubblico di invito agli attori locali a partecipare alla programmazione del Psl; attivazione di un servizio di "Sportello Leader"; gruppi di lavoro tematici per il confronto e predisposizione di contributi specifici alla elaborazione del PSL; organizzazione di un ciclo di incontri pubblici e/o gruppi di lavoro ristretti; ecc.

Tutti i soggetti interessati (Enti, associazioni, imprese, operatori del territorio, ecc.) possono rivolgersi agli uffici delle Comunità Montane per maggiori informazioni e/o consultare il sito web del progetto <http://galgolem.blogspot.com/>

### Piani di Sviluppo locale, approvato il bando. Il 14 luglio la prima scadenza

È stato approvato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse 4 - Leader del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013. Il bando pubblicato sul Burl del 13 Giugno 2008 e sarà disponibile sul sito della Direzione Agricoltura. Il 14 luglio 2008 è la data di scadenza della prima fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale per la presentazione del documento preliminare del Piano di Sviluppo locale.

### Abolizione set-aside: non tutti i terreni sono tornati in produzione

L'abolizione dell'obbligo di lasciare incolti i terreni, il cosiddetto set aside, ha consentito nella Ue di rimettere a coltura quasi 2 milioni di ettari di superfici agricole che altrimenti sarebbero rimaste improduttive e di contribuire così ad aumentare la capacità di produzione di materie agricole di base.

Questo è quanto emerge da una analisi condotta dal Centro Studi di CremonaFiere che ha elaborato i dati recentemente comunicati dalla Commissione Europea sulle previsioni della campagna 2008-2009. Questi sono i risultati di dettaglio per il set aside: nel 2007-2008 sono rimasti incolti nell'Europa a 27 Paesi 6,7 milioni di ettari di terreno, di cui 3,9 per l'obbligo imposto da Bruxelles e 2,8 lasciati volontariamente a riposo dagli agricoltori. Nella campagna 2008-2009, l'obbligo comunitario è azzerato, ma i terreni rimasti improduttivi volontariamente sono saliti a 4,8 milioni di ettari. Solo una parte degli ettari liberati dal vincolo del set aside (meno della metà) sono tornati in produzione.

Evidentemente, sulle scelte degli agricoltori hanno pesato i fenomeni dell'aumento dei costi dei fattori produttivi quali, primi fra tutti, i fertilizzanti ed i carburanti. Particolare si presenta la situazione italiana, rispetto a quella complessiva a livello europeo: le superfici non coltivate sono diminuite di 59mila ettari, a fronte di un set aside obbligatorio che nel 2007-2008 è stato di 217.mila ettari. Ciò significa che sono tornati in produzione poco più di 1 ettaro su ogni 3 potenzialmente disponibili

### Aggiornamenti tecnici

#### Agriregionieuropa, n. 13 - giugno 2008

"Agriregionieuropa" è una rivista on-line edita dalla Associazione "Alessandro Bartola" - Studi e ricerche di economia e di politica agraria, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e con il Centro Spera Centro Studi Interuniversitario sulle Politiche Economiche, Rurali ed Ambientali.

Nel numero 13 di giugno 2008 la rivista, disponibile gratuitamente all'indirizzo internet <http://www.agriregionieuropa.univpm.it/>, offre una serie di interessanti interventi, corredati da bibliografie e da dati, sui due temi di grande attualità per il settore agricolo: i mercati internazionali e le filiere zootecniche.

"Nei mercati agricoli internazionali -si legge nella presentazione di questo numero- si registra una impennata dei prezzi senza precedenti che riporta la questione agraria e alimentare nelle prime

pagine dei quotidiani, dopo che per tanti anni ne era rimasta lontana. Ciò dipende da fattori tanto congiunturali, che strutturali. Quanto ai primi, è soprattutto l'influenza destabilizzante della speculazione sui prezzi che desta le maggiori preoccupazioni e che sollecita nuove soluzioni internazionali ed europee al fine di stabilizzare i mercati per il bene dei produttori e dei consumatori. Riguardo ai secondi, seppure sono ancora da valutare la consistenza delle variabili in gioco e le modalità con cui influenzano la domanda e l'offerta, è necessaria una riflessione approfondita" alla quale porta un contributo di grande interesse. la rivista dell'associazione, che ha sede presso il Dipartimento di Economia dell'Università Politecnica delle Marche. Il secondo grande tema a cui è dedicato il numero di giugno è il settore zootecnico la cui situazione diviene definita "per certi versi drammatica", che chiede scelte incisive di politica agricola.